

# ecco i «nuovi mostri»

**Emilio Fede**

**Attacco a Saviano**

## «Non se ne può più dell'eroe superprotetto»

È tutto nella mimica, il fenomeno Fede. Sta lì, mezzobusto d'antica scuola, al centro dello schermo e sospira vistosamente quando tocca citare parlare di un tema sgradiato al capo. Sta lì e finge di non ricordare i nomi: Nanni Moretti è capace di chiamarlo Morsetti mentre Franceschini magari diventa Franceschelli. Ieri l'altro, per dire, il film *Draquila*, di Sabina Guzzanti, diventava «Draquiii-ila, Tequila... insomma quella roba lì». Da antologia lui e le sue mitiche bandierine durante le consultazioni elettorali, gli sketch con le meteorine, lui che si imbufalisce - in vari velenosi fuorionda - con qualche suo redattore colpevole di non si sa quali misfatti (tipo l'aver dato notizie). Insomma, il primo tg satirico d'Italia l'ha inventato lui, Emilio Fede (certo non Antonio Ricci). Si potrebbe pensare che ora che il suo primato è duramente insidiato da Minzolini fosse necessario dare qualche scossone: l'uscita del tg delle 19 di domenica sera, quel «Basta! Di Saviano non se ne può più...» potrebbe essere interpretato come un *coup de theatre*. Sarebbe logico: lo scrittore sta sotto protezione da anni, la sua vita è seriamente minacciata, quell'oleosa creatura tutto italiano tra mafia, camorra, politica e affari è letalmente allergica alla parola scritta e a quella parlata di Roberto Saviano, parlarne male ovviamente fa notizia.

E invece no: Fede proprio non si tiene. Proprio non lo soffre Saviano, come non soffre la Guzzanti, Moretti, Veltroni e tutta quella gente lì. Rivela il fatto che stava dicendo la notizia di Bondi che snobberà Cannes per via, appunto, di *Draquila*, film che loda l'immagine del nostro paese. Di colpo, da Bondi-Guzzanti scatta su Saviano. E improvvisa: «Non è lui che ha scoperto la camorra, non è lui il solo che l'ha denunciata, ci sono magistrati che l'hanno combattuta e sono morti, lui è superprotetto, e giustamente



**EMILIO FEDE**  
DIRETTORE DEL TG4  
HA RICEVUTO DUE MULTE DALL'AUTHORITY

**Nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 24 giugno 1931, Emilio Fede è stato direttore del Tg1 dal 1981 al 1982, successivamente di Studio Aperto e, dal 1992, direttore del Tg4, diventato l'emblema dell'adulazione berlusconiana.**

dev'essere sempre protetto, però, come dire, non se ne può più di sentire che lui è l'eroe...». E ancora: «Ha scritto dei libri contro la camorra, ma lo ha fatto tanta altra gente, senza fare clamore, senza andare sulle prime pagi-

**In diretta**  
«Tanti altri hanno scritto di camorra senza rompere...»

ne, senza rompere... scusate, volevo dire senza disturbare la riflessione della gente che ha capito bene. Un paese come il nostro è contro la malavita organizzata». Chissà da quanto se la teneva, il povero Fede. È che in lui alberga una versione perfetta dell'*idem sentire* con Re Silvio, colui che meno di un mese fa se l'è presa con *La piovra* e i vari libri di mafia, anche loro colpevoli di rovinare l'immagine della nostra bella Italia in formato pubblicitario. Questo sì che è amore.

**ROBERTO BRUNELLI**

**Forza Nuova**

**Pillola Ru486**

## Donne contro donne: «Stupratele, che abortiscono»

Donne che inneggiano allo stupro di altre donne. È successo anche questo domenica a Massa, a margine di un rovente dibattito con il leader di Forza Nuova Roberto Fiore sulla pillola Ru486. Una decina di donne di associazioni pro 194, di tutte le età, ha deciso di partecipare al dibattito, in una sala concessa dal Comune tra mille polemiche all'associazione Ordine futuro, legata a Fn. All'ingresso i primi insulti. Alle donne che chiedevano un programma, due giovanotti hanno risposto: «Il programma è che oggi le compagne fanno i pompini ai fascisti». E ancora: «Siete venute nella casa dei fascisti, oggi comandiamo noi».

Due ragazze, a quel punto, hanno deciso di andarsene, una in lacrime. Altre hanno scelto di restare, hanno ascoltato la discussione e hanno anche avuto uno scambio di opinioni, corretto, con Fiore. «L'aborto è come l'eutanasia», ha tuonato il leader di Fn, «è un diritto», hanno risposto. Quando il gruppo ha deciso di andarsene, altre due donne, simpatizzanti dell'estrema destra (Forza Nuova sostiene che non sono iscritte) le hanno aggredite verbalmente: «Stupratele che tanto poi abortiscono». I toni si sono arroventati, altri simpatizzanti dell'estrema destra sono corsi a dare manforte, con nuovi insulti: «Assassine», «Compagne bagasce». A una ragazza incinta sono stati rivolti commenti pesanti sulla sua gravidanza. Nessun contatto fisico, anche grazie alla massiccia presenza di forze dell'ordine che presidiava la sala, il Teatrino dei Servi, mentre fuori a distanza manifestavano varie sigle di sinistra, dai Carc al Prc, contro la decisione del sindaco Pucci (che guida una maggioranza di sinistra senza Pd) di concedere la sala all'estrema destra. Un cameraman della tv locale Antenna Tre, che stava riprendendo il parapiglia, è stato aggredito: un



**ROBERTO FIORE**  
FONDATORE E LEADER DI FORZA NUOVA  
CONDANNATO PER BANDA ARMATA

**Roberto Fiore, sposato e padre di 11 figli, ex leader di Terza posizione, dopo anni di latitanza in Gran Bretagna fonda Forza Nuova nel 1997. Ordine Futuro è un'associazione culturale legata a Forza Nuova.**

giovane ha tentato di strappargli la telecamera, ma lui ha difeso il suo strumento di lavoro. Una delle donne aggredite racconta: «Ho chiamato io la Digos per difenderci, ma gli agenti hanno deciso di accom-

**Tensione a Massa**  
Aggredito anche un operatore di una tv locale

pagnarmi fuori». Nella maggioranza si levano voci per portare in Consiglio una «carta dei valori» che in futuro dovrebbe essere firmata per poter avere in uso le sale del Comune. Il Pd rivendica la primogenitura della proposta e critica il sindaco: «Non si doveva dare la sala a un'associazione che inneggia al razzismo». E il segretario Brizzi ricorda: «Nella lista Udc a sostegno del sindaco era candidato anche Francesco Mangiaracina, referente locale di Forza Nuova...». **A.C.**